

LA ROSSA

L'ARCHITETTURA IN MATTONI
NELLA BOLOGNA MEDIEVALE

BILL HOMES



SYNOPSIS

Che cosa ci rimane delle città che abbiamo visitato e che ci hanno conquistato? Il colore è parte essenziale del ricordo, frutto di un'elaborazione più o meno cosciente che portiamo nel nostro immaginario, tanto che al solo nome della città scatta spesso un'immagine cromatica. Una memoria anche tattile, anche perché il colore è inscindibile dai materiali e dalla loro reazione alla luce.¹

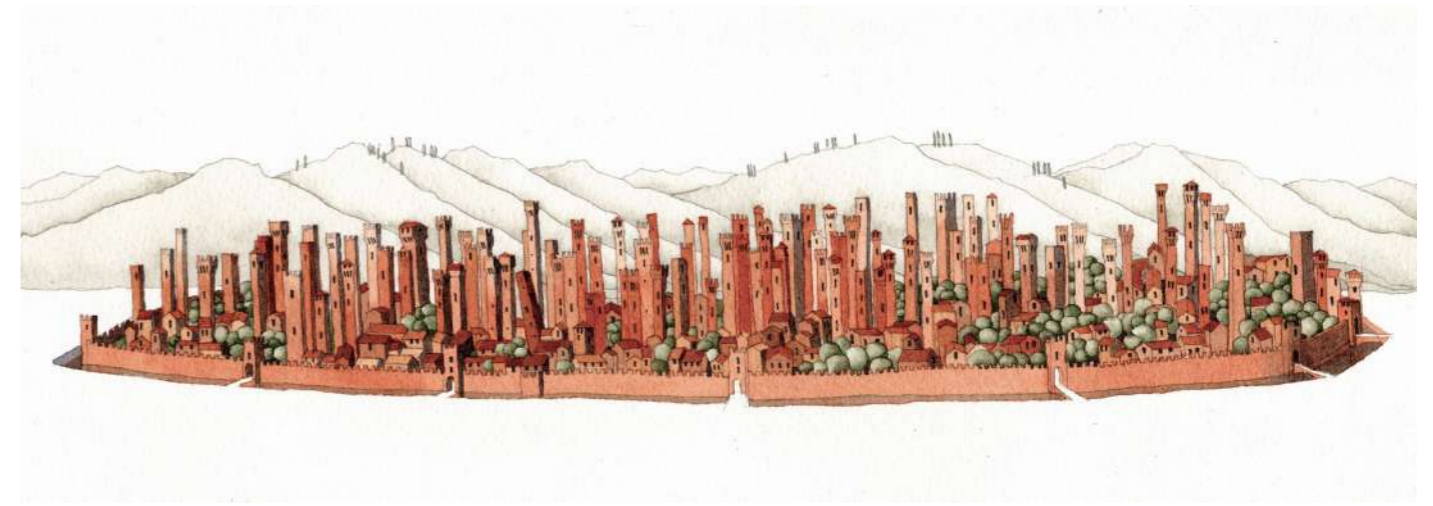
Quel che Giorgio Morandi, celebre figlio novecentesco di Bologna, ha fatto con i suoi dipinti di comuni vasi e bottiglie, è stato fatto anche dagli architetti della città medievale quando, con la loro esaltazione dell'umile mattone, presero a modello l'architettura da esso ispirata per costruire una città davvero memorabile - *La Rossa*.

Perché costruire in mattoni? Quali sono i pro e i contro? Qual è il carattere dell'architettura ispirata dai mattoni?

Questo libro è una risposta a tali domande; è scritto da un punto di vista architettonico e si distingue da tanti altri libri su Bologna che mettono invece il loro accento sugli aspetti *storici* degli edifici. Esso esplora i problemi che i progettisti di tali edifici hanno dovuto affrontare e descrive alcuni dei modi in cui questi problemi sono stati risolti per realizzare la splendida architettura in mattoni che rimane tuttora un elemento così essenziale del carattere di Bologna.

È un libro scritto con un tono colloquiale, anziché didattico, gradito al lettore interessato non solo strettamente alla magnifica architettura e urbanistica di questa città medievale ma anche al processo del suo sviluppo.

Il disegno è il mezzo ideale per un progetto come questo: permette viste che sarebbero impossibili nella realtà, consente di riparare alterazioni avvenute nella storia o addirittura di ricostruire interi edifici e, aspetto forse più importante di tutti, permette all'architettura, ripulita da tutte le aggiunte e modifiche successive, di rifulgere nella forma che l'architetto originale intendeva. Più di ottanta disegni acquerellati degli edifici e dei loro dettagli decorativi sono stati appositamente eseguiti per illustrare il libro.



La Rossa

Il modello di Bologna medievale² costruito da Angelo Finelli, disegnato qui sopra, dà una chiara idea di come apparisse la città avvicinandosi dal mutevole colore stagionale verde o dorato della pianura: le rosse punte che raffigurano le casetorri e i campanili, sveltanti dall'abbraccio protettivo delle rosse mura. Un'enorme imbarcazione rossa a molti alberi galleggiante sulle pianure del Po; il colore, dovuto alla miriade di mattoni di cui è fatta la sua architettura, dà origine al suo soprannome, *La Rossa*, che è anche il titolo di questo libro. Il libro non ha la pretesa di tracciare la storia architettonica di Bologna; esso è più propriamente uno studio di alcuni dei fattori che hanno influenzato il progetto dei suoi edifici medievali.

Quello medievale è il periodo in cui si definì la forma urbana del centro della Bologna che conosciamo oggi. Durante il suo arco temporale di circa cinque secoli furono qui costruiti splendidi esempi non solo dei due principali stili architettonici europei - il romanico e il gotico delle chiese e dei palazzi - ma anche dell'architettura funzionale senza tempo che costituisce lo sfondo anonimo di questa grande città medievale - le sue torri difensive, le mura e le porte, le case ed i portici.

E fu l'onnipresente mattone, fatto con l'argilla stessa su cui sta la città e con cui furono costruiti i muri dei suoi edifici, a fornire il fattore unificante in questa ricca e vibrante composizione architettonica. Il risultato di costruire quasi esclusivamente in mattoni è stato quello di sperimentare questo prodotto elementare ma altamente versatile fino ai limiti delle sue possibilità strutturali ed estetiche.

Vi è una sorta di appagante inevitabilità nell'architettura delle città costruite con una gamma così limitata di materiali locali: esse danno l'impressione che il suolo e gli edifici siano fusi in un'unica entità continua, la sensazione di esser lì radicati dalla notte dei tempi.

¹G. Consonni, *Materia e colore. Le sinfonie cromatiche delle città italiane*, in «Belfagor», a. LXVII, n. 4, luglio 2012.

²Disegno di un modello di Bologna vista da nord, com'era nel tardo XIII secolo, ai tempi del soggiorno di Dante. Questa splendida rievocazione della città fu studiata e creata nel 1916 da Angelo Finelli ed è ora alloggiata nel Palazzo Comunale.

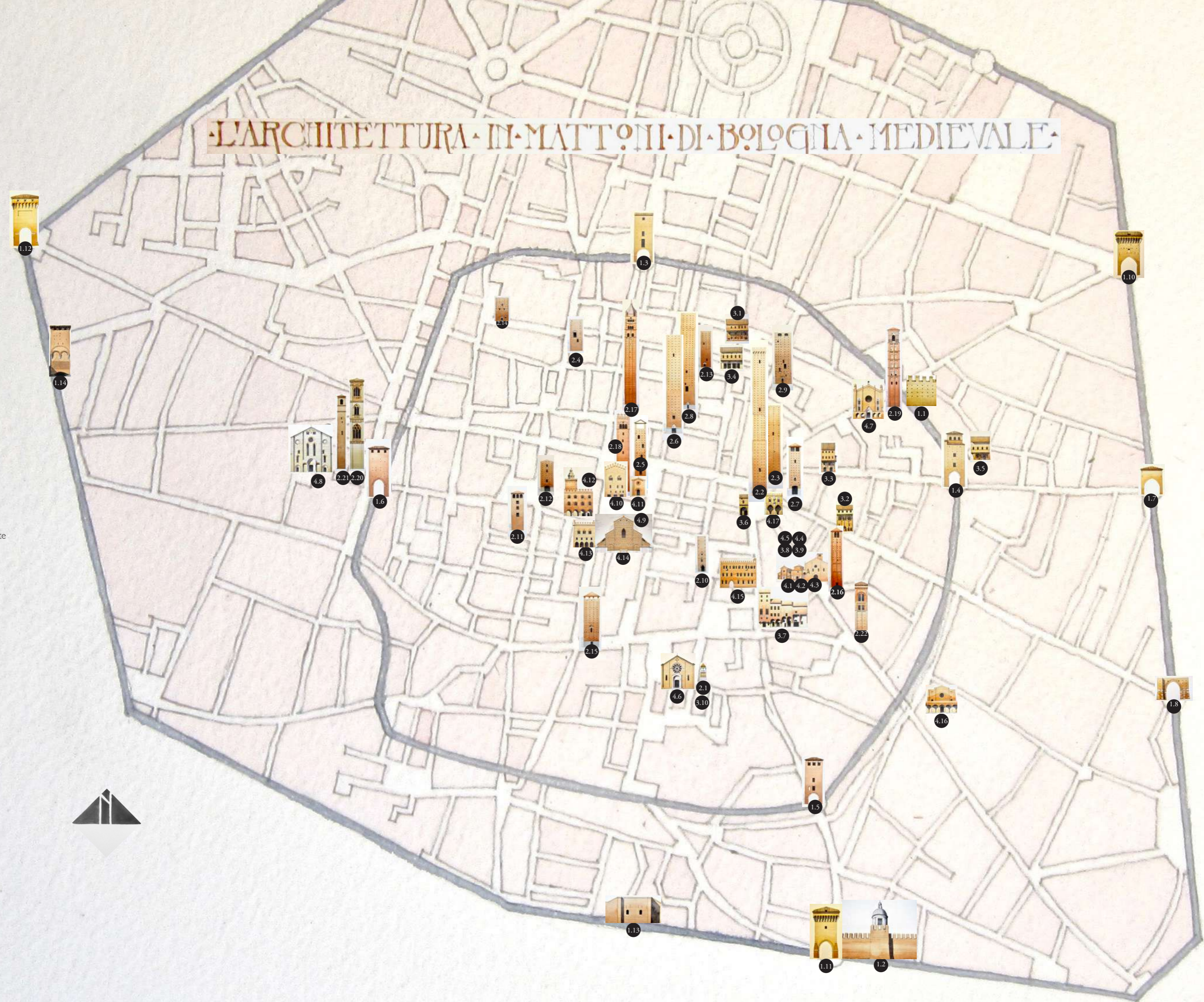
L'ARCHITETTURA IN MATTIONI DI BOLOGNA MEDIEVALE

- 1.0 Le mura e le porte della città
- 1.1 La seconda cinta muraria
- 1.2 La terza cinta muraria
- 1.3 Torresotto di Porta Govese
- 1.4 Torresotto di San Vitale
- 1.5 Torresotto di Castiglione
- 1.6 Torresotto di Porta Nova
- 1.7 Porta San Vitale
- 1.8 Porta Maggiore
- 1.9 Porta Mascarella
- 1.10 Porta San Donato
- 1.11 Porta Castiglione
- 1.12 Porta San Felice
- 1.13 Serraglio dell'Aposa
- 1.14 Serraglio della Grada

- 2.0 Le torri
- 2.1 Tomba di Egidio Foscherari
- 2.2 Torre degli Asinelli
- 2.3 Torre della Garisenda
- 2.4 Torre Conoscenti
- 2.5 Torre Lambertini
- 2.6 Torre Azzoguidi
- 2.7 Torre Alberici
- 2.8 Torre Prendiparte
- 2.9 Torre Ugguzoni
- 2.10 Torre Carrari
- 2.11 Torre Agresti
- 2.12 Torre Lapi
- 2.13 Torre Guidozagni
- 2.14 Torre Catalani
- 2.15 Torre Galluzzi
- 2.16 Campanile di S. Stefano
- 2.17 Campanile di S. Pietro
- 2.18 Campanazzo di Torre Arengo
- 2.19 Campanile di S. Giacomo
- 2.20 Campanile di S. Francesco [1]
- 2.21 Campanile di S. Francesco [2]
- 2.22 Cella campanaria di S. Giovanni in Monte

- 3.0 I portici
- 3.1 Palazzo Grassi
- 3.2 Casa Isolani
- 3.3 Casa Seracchioli
- 3.4 Casa Azzoguidi
- 3.5 Casa dell'ex orfanotrofo
- 3.6 Casa, piazza della Mercanzia 1B
- 3.7 I Beccadelli in Via de' Pepoli
- 3.8 Cortile di Pilato
- 3.9 Chiostro dei Benedettini
- 3.10 Chiostro di S. Domenico

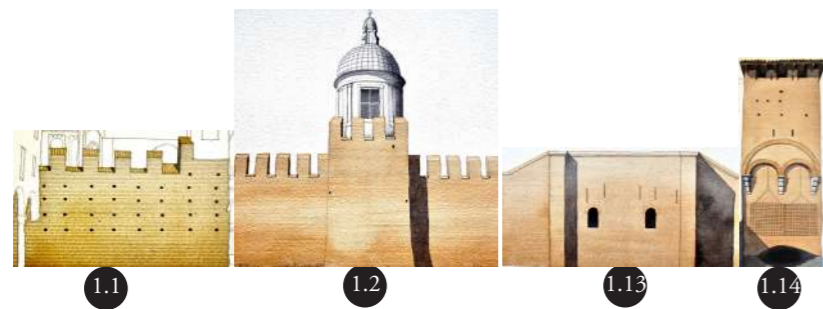
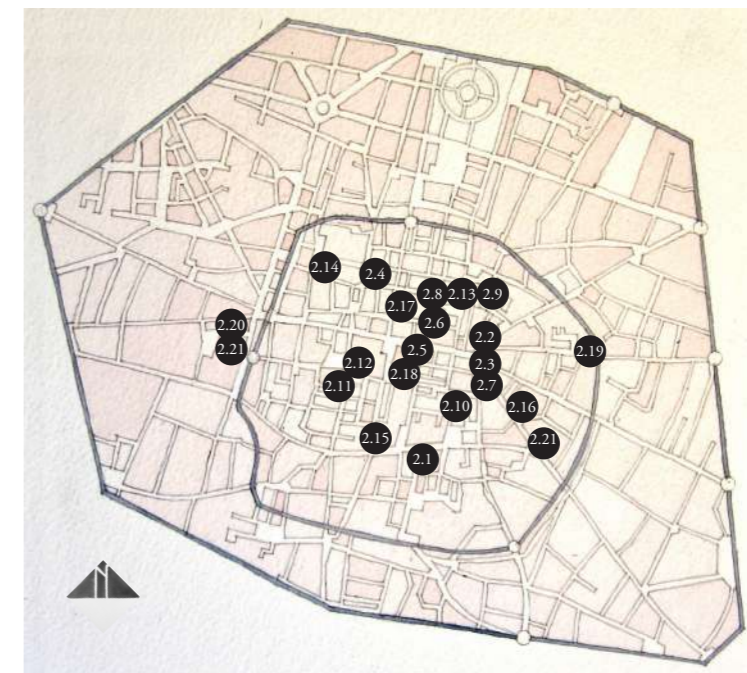
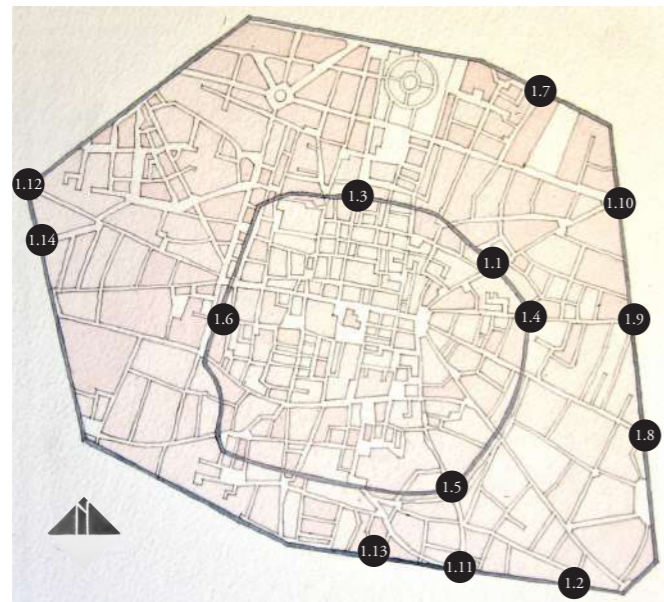
- 4.0 I palazzi e le chiese
- 4.1 Chiesa dei SS. Vitale e Agricola
- 4.2 Chiesa del Crocifisso
- 4.3 Chiesa del Santo Sepolcro
- 4.4 Chiostro dei Benedettini
- 4.5 Cortile di Pilato
- 4.6 Chiesa di S. Domenico
- 4.7 Chiesa di S. Giacomo Maggiore
- 4.8 Chiesa di S. Francesco
- 4.9 Piazza Maggiore
- 4.10 Palazzo Re Enzo
- 4.11 Cappella di S. Maria dei Carcerati
- 4.12 Palazzo Comunale
- 4.13 Palazzo dei Notai
- 4.14 Chiesa di S. Petronio
- 4.15 Palazzo Pepoli
- 4.16 Chiesa di S. Maria dei Servi
- 4.17 Palazzo della Mercanzia



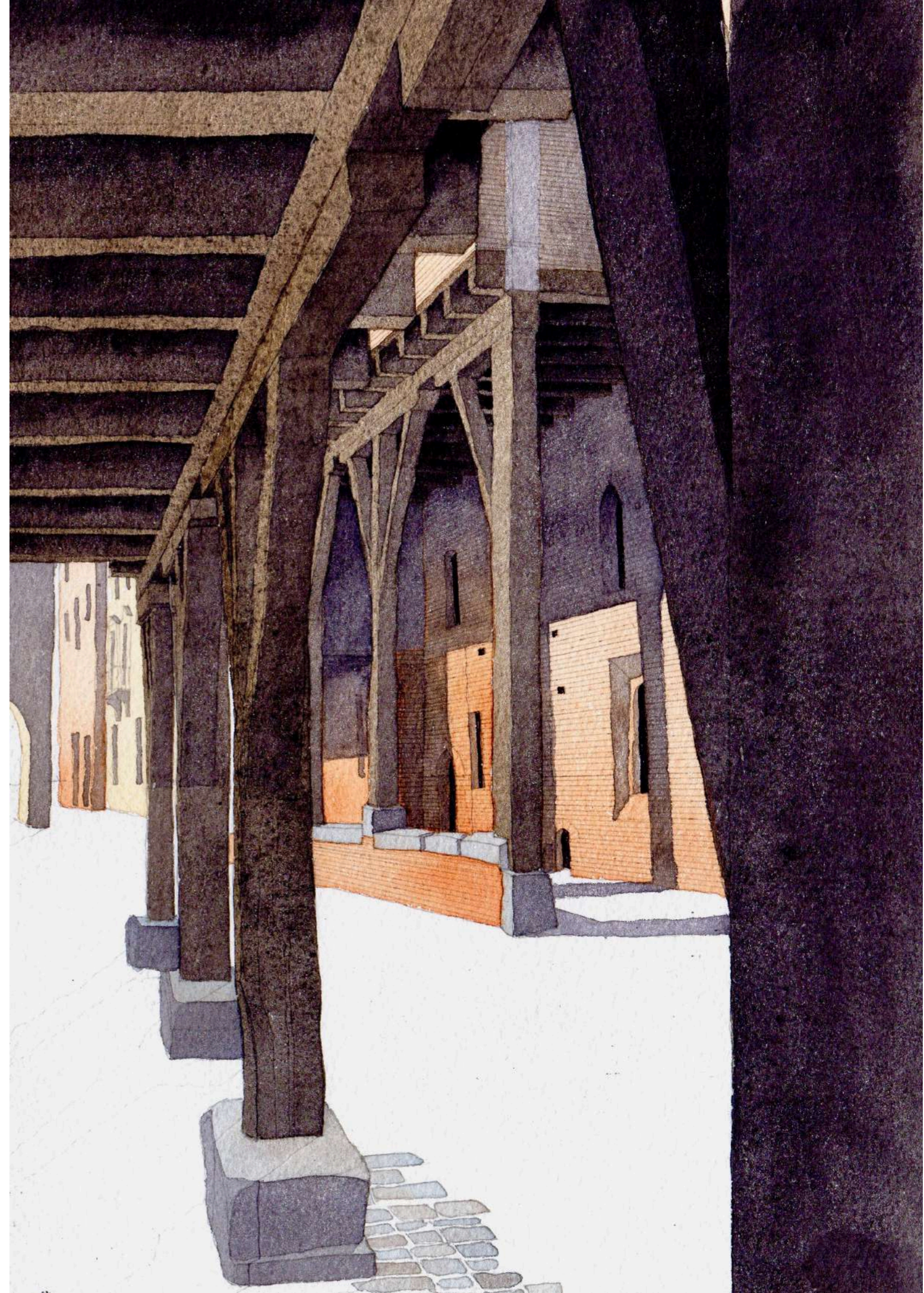
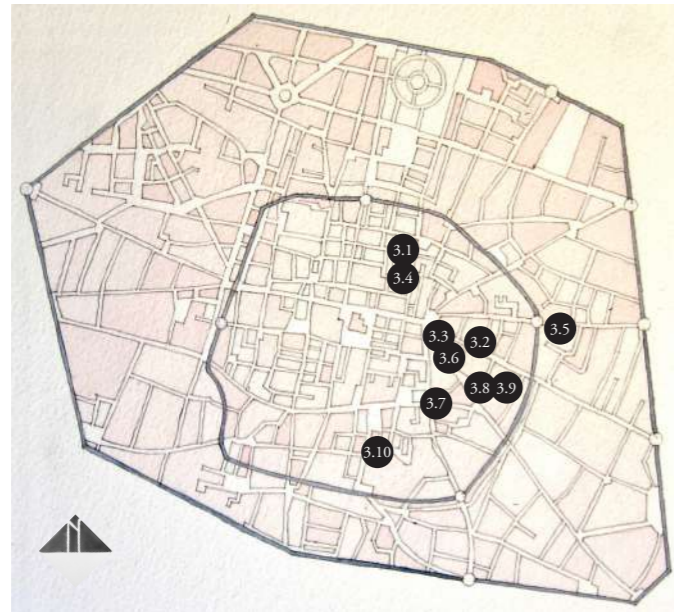
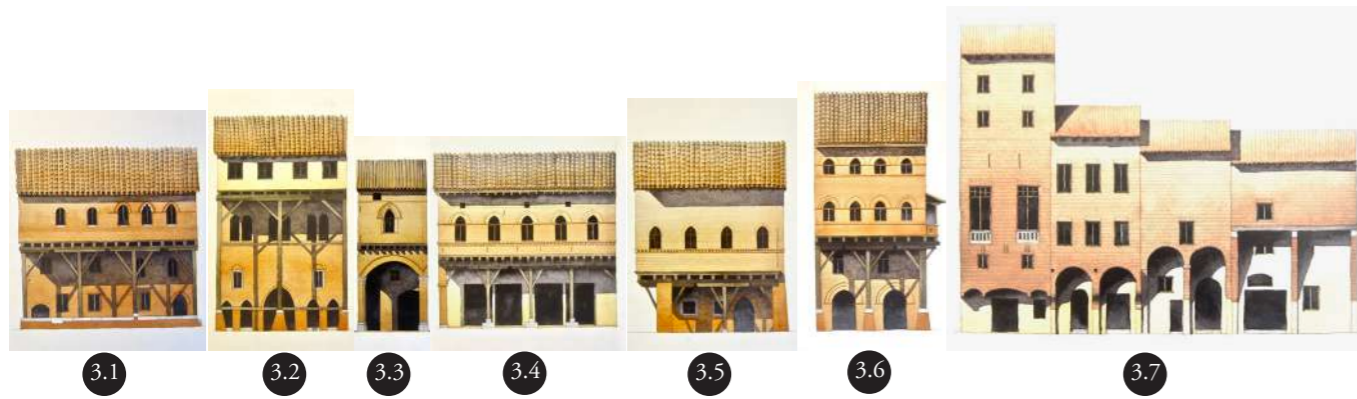
1.0 Le mura e le porte



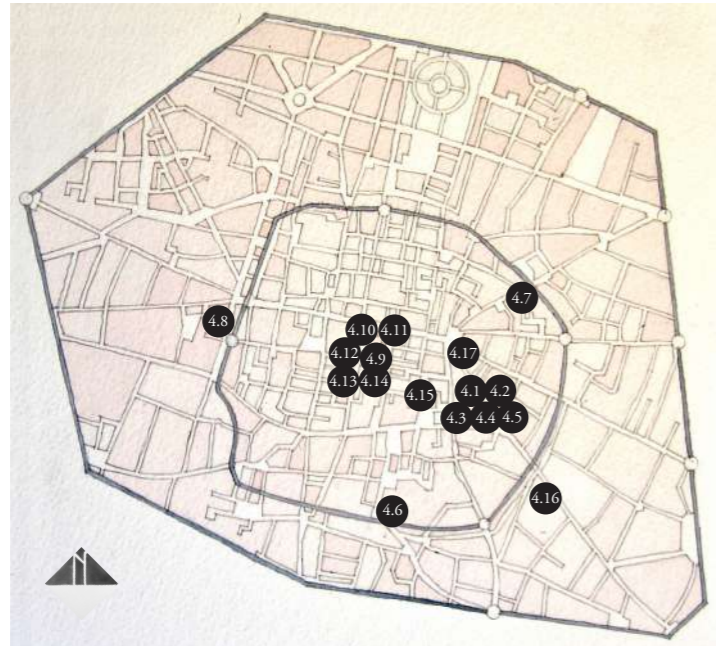
2.0 Le torri



3.0 I portici



4.0 I palazzi e le chiese



L'AUTORE



Bill Homes è nato a Londra nel 1942. Si è laureato in architettura e ne ha praticato la professione. È professore emerito di Progettazione Architettonica alla South Bank University di Londra. In Italia ha lavorato per sei anni presso lo studio Digiuni-Cioni di Porretta Terme, collaborando a vari importanti progetti sul territorio.

Come tanti suoi connazionali ama l'Italia, la sua gente e la sua cultura ed ha pubblicato dal 1993 ad oggi una serie di volumi sull'architettura della montagna fra il Pistoiese e il Bolognese, molti dei quali con la collaborazione del Gruppo di Studi Alta Valle del Reno – rivista “Nuèter – (Noialtri) di Porretta Terme.

Nel volume *Le Limentre* egli illustra e studia, con l'accuratezza che lo contraddistingue, gli insediamenti e le costruzioni situate nelle vallate degli omonimi corsi d'acqua. Negli ultimi quindici anni ha lavorato alla collana *Gli insediamenti dell'alta valle del Reno*, una serie di opere delle quali citiamo, fra le altre, *La Rocchetta Mattei di Riola*.

Nel 2017 ha pubblicato con la Giorgio Tesi Editrice *Le chiese zebrate in Pistoia* e *In difesa di Pistoia* e con la Polisportiva di Campolo il volume *Da Riola a Montovolo*.

Per il Gruppo di Studi e la rivista semestrale “Gente di Gaggio” ha realizzato, nel 2011, la prima edizione di *Gaggio Montano – Progetto di una Guida all'Architettura e all'Urbanistica* e, nel 2014, assieme a Sandra Mondini, il *Catalogo delle opere della Contessa Lydia Ferrari, Pittrice*. Su tale artista ha curato alcuni articoli pubblicati sulla rivista gaggese ed allestito una mostra d'arte che è stata esposta a Gaggio Montano e a Castelluccio di Porretta Terme.

Nel 2018 è uscita una nuova guida, riferita a tutto il territorio del Comune di Gaggio Montano: *Andiamo a Gaggio – Una Guida all'Arte, all'Architettura e all'Urbanistica degli insediamenti nel comune di Gaggio Montano*. Per la realizzazione di questo volume si è avvalso della collaborazione del pittore tedesco Johann Rosenboom.

Da tempo ha realizzato lo studio e i disegni che dovrebbero dare luogo ad uno specifico e originale volume riguardante il notissimo *Giardino di Boboli* situato a Firenze. I disegni dell'autore si possono trovare in alcune importanti collezioni, come quella di proprietà della Fondazione CARISBO in cui sono presenti tutti i disegni eseguiti per il libro *La Rocchetta Mattei di Riola - Guida all'architettura e alla decorazione*, acquistati in blocco dall'allora presidente Roversi Monaco.

Bill Homes vive e lavora a Londra e nella località Sterpi situata nel comune di Grizzana Morandi (Bologna), Comunità della quale è Cittadino Onorario.

